L'editoria per l'infanzia ha un mercato di grosse potenzialità

Libri per 10 milioni di «piccoli» lettori

I ragazzi hanno molto tempo per leggere - A Firenze esiste un'antica tradizione di letteratura per i bambini

Iniziamo con questo servizio una breve indagine sulla editoria per ragazzi per offrire un quadro di questa interessante ed importante attività dell'editoria toscana.

L'educazione alla lettura comincia poco dopo la nascita e dalla lettura, come dagli altri stimoli ambientali, il bambino trae i suoi orientamenti, comincia a formarsi le sue idee sui fatti della natura, sulla società e sulle convinzioni diverse che la governano, sui comportamenti da tenere. I piccolissimi, a un anno, a due anni, cominciano a tenere in mano un libro fatto di sole immagini, un giornalino a fumetti, un quotidiano, un settimanale illustrato che trovano a casa e cominciano a «leggere» le immagini, e via via, si fanno leggere la «storia» dai genitori o dai nonni. Poi, all'età della scuola materna, comincia un interesse più organico, più ricco, per le favole (di cui si segue la trama sulle immagini) per storie e vicende via via più complicate che possono trovarsi su giornalini, su libri, su periodici.

Dopo, dall'età della scuola elementare, si comincia davvero a leggere, e allora si inseguono le parole e le immagini insieme e poi le parole soltanto su pagine e pagine di libri che si trovano a scuola, in biblioteca, a casa, da un amico. Attraverso la lettura si scoprono tante «verità» tanti personaggi, tanti sentimenti. E tanto meno i genitori, frastornati dal lavoro e dagli stress della nostra difficile vita, possono seguire giornalmente a lungo i bambini, tanto più essi cercano e trovano spiegazioni e informazioni nella lettura che, più delle trasmissioni televisive o del cinema, permette un apprendimento lento e calmo, consente una «digestione» profonda di ciò che si comincia a conoscere.

Per questo è molto importante che ci sia una produzione editoriale specializzata a disposizione dei ragazzi e dei genitori, una produzione «per l'infanzia» ampia, ideata con la consulenza di esperti della vita psicologica, intellettuale emotiva dei giovanissimi.

Si tratta d'altra parte, di un mercato vastissimo, di circa 10 milioni di lettori, ed è ovvio che le imprese editoriali di tutta Italia lo guardino con grande interesse; anche se, come nel caso degli adulti, i lettori reali sono molti meno del totale. I ragazzi delle classi lavoratrici, del sottoproletariato, quelli che vivono, comunque, in situazioni sociali emarginanti, e che devono trarre la maggior parte dei propri stimoli dalla scuola, si trovano, proprio per l'arretratezza didattica e organizzativa della scuola (vedi la situazione delle biblioteche su cui l'Unità ha già svolto una serie di servizi, in posizione svantaggiata e hanno meno voglia e meno possibilità di leggere, oltre ad avere scarse possibilità finanziarie: spesso si fermano al fumetto, che è pur importante.

Si tratta, comunque, di un mercato di massa, forse il più sicuro e consistente per il libro, perchè i ragazzi hanno molto più tempo libero degli adulti, perchè hanno molte più curiosità da soddisfare. I ragazzi vogliono sapere tutto, sugli animali, e sulle macchine, sulla scienza e sulla religione, su Cristo e su Lenin, sulla politica, la tecnica e così via all'infinito.

Se i grandi editori italiani (pensiamo soprattutto alle tante valide iniziative mondadoriane di antica data) ce l'hanno messa tutta per accontentare e conquistare il mercato, anche gli editori fiorentini non sono stati da meno. Alcuni di essi sono forti di antiche tradizioni (chi dimentica, per esempio, le collane Salani per la gioventù e il fatto che Pinocchio fu stampato da Bemporad qui a Firenze e che lo stesso Bemporad pubblicò Sandokan alla riscossa?) e si impegnano con larghezza e intelligenza in questo settore, che, fra l'altro, è l'unico che li qualifica come editori di massa. Vogliamo dire che, se in genere l'editoria fiorentina (lo abbiamo visto nella recente inchiesta) si limita a produrre per mercati circoscritti e specialistici (la scuola l'università l'alta cultura) e si condanna perciò ad una vita marginale rispetto ai bisogni della moltitudine dei lettori e degli intellettuali che operano nelle istituzioni e sul territorio, nella produzione per l'infanzia essa tocca interessi di massa e ha posto le basi per un rigoglioso possibile sviluppo futuro.

Vogliamo offrire un quadro di questa interessante e importante attività dell'editoria toscana e non possiamo non cominciare parlando del gruppo editoriale Giunti Bemporad Marzocco, che raccoglie iniziative diverse e si rivolge a tutti i livelli di età, dai piccolissimi ai «grandi», dai bambini della scuola materna agli adolescenti. Il suo catalogo è testimonianza di una iniziativa importante che ha saputo e sa aderire alle molteplici esigenze che vengono dai ragazzi, dalle famiglie dalla scuola, anche con una accorta politica dei prezzi.

Ci sono le collane Cuccioloni e Senza parole e le altre serie per i più piccoli che si propongono di «sollecitare nei bambini una personale e creativa lettura di immagini», ci sono le «Avventure di Gedeone» una collana di fumetti culturali, c'è l'intelligente e spregiudicato «Sono fatto così» (che fa scoprire ai ragazzi tutto il loro corpo con l'ausilio essenziale di disegni chiarissimi e di grande valore didattico) c'è la collana «Azzurra» in cui scrivono narratori di diverso orientamento ideale, (da Laura Orvieto, a Carola Prosperi a Lucia Tumiati) ma tutti attenti ai bisogni di chiarezza e di coscienza dei ragazzi.

Abbiamo letto, fra l'altro «Il postino della felicità» di Luciana Martini e ne abbiamo apprezzato la fantasia e la freschezza, anche se vorremmo discutere, in questo e in altri casi, sul linguaggio usato e su un certo insistente moralismo (e lo faremo alla fine di questa breve indagine, quando cercheremo di mettere a fuoco qualche problema generale).

Ci sono poi i «Classici italiani» e quelli stranieri, nei quali si leggono volentieri, oltre ad altri più noti e più grandi i nomi di Capuana, di Giuseppe E. Nuccio, di Alfredo Panzini, di Afanasiev, di Cecov, di Goethe, di George Sand. Molto interessanti le collane «Ieri oggi domani» in cui abili divulgatori trattano con competenza questioni di storia di scienza, di sport e «Premiati nel mondo» che ci assicura la possibilità di avere libri per ragazzi che hanno ottenuto grandi premi internazionali: ci sono libri famosi, utili per fare crescere una coscienza sociale e politica come «I ragazzi di Varsavia» e «Il gran sole di Hiroscima», come il recente bellissimo «I fratelli di Volodia» del sovietico Juri Korinetz, che sottolinea in modo esemplare l'importanza di formarsi una salda e coraggiosa coscienza per superare i probabili drammi della vita.

Ci pare poi da notare la collana «Gemini» in cui si ripubblicano classici celebri in nuove traduzioni di grandi scrittori italiani: Eugenio Montale, Anna Banti, Tommaso Landolfi, fra gli altri La iniziativa, diretta da Maria Bellonci, è positiva per la volontà di coinvolgere nel lavoro per l'infanzia la grande cultura. Abbiamo letto «Piccole donne» tradotto, anzi «scritto in italiano» da Fausta Cialente, che ha fatto il miracolo di rendere ancora leggibile oggi il melenso romanzo di Alcott, ma che mette giustamente in luce, nella nota editoriale, i difetti del libro per consentirne una lettura critica. Non è possibile dare conto qui di una attività multiforme; chiudiamo citando la collana «Attività» che vuole stimolare la creatività e la manualità dei ragazzi («Giochi e usanze di ogni paese, Giochiamo al clown») e le tante serie di giochi educativi e sussidi didattici.

La Giunti ha anche inseguito il mercato più facile, quello creato dalla potente televisione, pubblicando una libera riduzione del «Sandokan» televisivo e un «Gesù di Nazareth» tratto dal film di Zeffirelli. Operazione da non fare? Pure imprese commerciali? A parte che è importante cercare di essere un'azienda sana, in grado di camminare con sicurezza, il discorso fatto con Sandokan è stato anticolonialista e il «Gesù» ha toccato esigenze di curiosità e di cultura religiosa presenti nei ragazzi e che non possono essere mortificate.

Francesco Golzio

Incontri e seminari sulla storia del jazz

Si ricostruiscono le tappe dell'evoluzione di questo genere musicale

Da domani Jazzincontro, la scuola di musica ad indirizzo jazzistico che ha sede presso il centro Arci musica, affianca ai corsi di pratica strumentale e alla documentazione concertistica, un ulteriore momento conoscitivo della storia del jazz, nei suoi aspetti storico-sociali, oltre che strettamente musicali. Gianfranco Cascella, Dino Giannasi e Marco Magrini, i tre operatori impegnati nella conduzione di una serie di incontri (tutti i mercoledì alle ore 21 presso il centro Arci musica), svilupperanno alcuni temi con audizioni: gli elementi fondamentali del

Il corso, destinato agli allievi della scuola di musica, è aperto alla partecipazione di tutti. L'attività di documentazione jazzistica al centro Arci musica si avvia, con la programmazione di aprile, alle ultime battute: nelle prossime settimane sono infatti in calendario il due Filippo Monico - Edoardo Ricci, il gruppo Orchestrion, la formazione «mista» Malfatti, Bergin, Honsinger, Bellatalla.

Venerdì è la volta di Filippo Monico (percussioni-batteria) ed Edoardo Ricci (sassofono e clarinetto basso), due musicisti che solo negli ultimi tempi si sono costituiti in due organico, ma che hanno diverse esperienze culturali in comune. Monico ha suonato giovanissimo nel gruppo contemporaneo di Milano e al caffè Chantal di Parigi con una formazione comprendente Massimo Urbani, Daniele Cavallanti, ed alcuni musicisti afroamericani. Ha fatto poi parte di un gruppo guidato da Giorgio Gaslini, e quindi nel trio Idea di Gaetano Liguori. Attualmente lavora nel Music Circo, dopo avere avuto alcuni positive esperienze discografiche.

Edoardo Ricci, che negli ultimi anni ha svolto attività jazzistica su quasi tutto il territorio nazionale, ha lavorato con Roberto Bellatalla, Guido Mazzon e Tony Rusconi. Come Monico ha fatto parte di un gruppo guidato da Gaetano Liguori e con lo stesso ha fondato, insieme a Bellatalla e Cavallanti, il Music Circo. Nel pomeriggio di venerdì Filippo Monico parteciperà ai corsi di pratica strumentale di Jazzincontro-scuola di musica.

NELLA FOTO: una vecchia foto di jazz: Coolie Williams suona al Riverboat

Sportflash

Serie C: la Spal ancora in testa

Scivolone della Lucchese. Ancora una volta al momento cruciale i «rosso neri» della Lucchese hanno fallito il bersaglio nello inseguimento degli «azzurri» spallini non riuscendo ad andare oltre la divisione di punti contro i bianco-neri» della Massese sul campo di Porta Elisa e perdendo così l'occasione di ridurre le distanze dalla squadra di Caciagli costretta al pari nel derby emiliano con la Reggiana per cui tutto diventa ora più difficile per l'inseguimento da parte dei toscani. Sul resto del fronte le cose sono andate abbastanza bene per le squadre toscane ad eccezione del Pisa che si è fatto battere sul campo amico dal modesto Olbia e ha perduto definitivamente l'autobus per la conquista della terza poltrona.

Colpo d'ala invece per gli «azzurri» dell'Empoli che sono andati a far centro sul difficile campo del Chieti ritornando in corsa per la permanenza della C di eccellenza così come hanno fatto gli «amaranto» dell'Arezzo che hanno ottenuto un prezioso risultato di parità sul difficile campo di un Giulianova invischiato nella lotta per la salvezza. Anche il Prato, pareggiando a Riccione, ha confermato lo stato di grazia della formazione di Landoni e la possibilità di tornare in corsa per non finire in C 2.

Nell'altro «derby» fra toscane in programma a Grosseto gli «amaranto» del Livorno hanno strappato un prezioso pareggio che consente loro di guardare con un pizzico di ottimismo al «rush» finale, dato che finalmente i livornesi riescono a fare risultati anche in trasferta. Sfortunata invece la prova del Siena che ha dovuto cedere l'intera posta sul campo del Fano e si è visto raggiungere in classifica dagli «azzurri» pratesi. Chiudono il programma della giornata la bella vittoria del Parma sul Forlì e il pari al Picco fra lo Spezia e il generoso Teramo.

Serie D: la Carrarese ha preso il largo

Gli «azzurri» della Carrarese hanno messo a profitto la giornata favorevole facendo centro contro l'Orveitana sia pure con qualche difficoltà e raddoppiando il loro vantaggio sul Montevarchi che non è andato oltre la divisione dei punti sul terreno della Rondinella.

I fiorentini non hanno fatto centro ma hanno ugualmente fatto un passo avanti in classifica grazie alla vistosa sconfitta del Viareggio a Montecatini per cui la squadra di Melani ha le carte in regola per restare fra le squadre che hanno diritto all'ammissione alla «C2» nella prossima stagione. Le altre squadre che sembrano sicure della qualificazione oltre al Montecatini sono la Sangiovannese e la Cerretese che, giocando sul campo amico, non hanno avuto difficoltà a far centro contro il Piombino e il Pontedera che hanno opposto una generosa difesa ma nulla hanno potuto contro la maggior classe degli avversari.

Nelle altre partite si giocava per la salvezza e il Pietrasanta, battendo agevolmente il Monsummano, si è messo definitivamente al sicuro così come ha fatto il San Sepolcro che è andato a conquistare un prezioso punto sul campo del pericolante Spoleto. Molto utile anche la vittoria di stretta misura del Città di Castello sull'Orbetello e soprattutto del Castellina sull'Aglianese che rimette in corsa i chiantigiani, mentre con questa sconfitta l'Aglianese rischia di andare a far compagnia, in promozione, all'Orvietana da tempo condannata.

Intensa attività del ciclismo minore

Intensa l'attività del ciclismo minore in Toscana che ha visto impegnato sulle strade di Prato, Poggibonsi, Montelupo, Pieve a Nievole, Pontedera, Forcoli esordienti, allievi, dilettanti juniores e di prima e seconda categoria.

L'allievo Marcello Bartolini della Polisportiva Chianti si è imposto per distacco nel Gran Premio Unione Ciclistica Scanese, mentre Mauro Goivannini della categoria esordienti ha battuto allo sprint Borraccia, Giannetti e altri. Successo di Riccardo Lisi della «Mobili Mazzoni Narnali» che a Montemurlo nella corsa per allievi ha battuto in volata un folto gruppo di avversari.

Alla media di oltre 42 l'allievo Baglioni del «Gruppo Fausto Coppi Laterina» ha vinto a Poggibonsi precedendo nell'ordine Butti, Calcinai, Fiorucci, Perugini.

A Montelupo si sono svolte due gare ciclistiche riservate ai dilettanti juniores e agli esordienti. Antonio Bagni del Gruppo Sportivo Mancini di Capraia si è imposto nella categoria juniores mentre negli Allievi Mauro Sargeschi ha vinto allo sprint.

Giovanni Birindelli di San Miniato Basso è andato a Pieve a Nievole a cogliere un meritato successo. Nella categoria esordienti — apertura della stagione nella provincia di Pisa — Sandro Buoncristiani ha vinto a Pontedera battendo il compagno di fuga Montagnani.

Il fiorentino Raniero Gradi è andato a vincere ad Arona Metato nella Coppa ai caduti. Gradi ha risolto in suo favore la gara a una cinquantina di chilometri dell'arrivo quando è andato in fuga con Cinti che poi batteva all'arrivo.

A Galciana di Prato il trevigiano Flavio Martini ha vinto per distacco la Coppa Circo degli Innocenti, gara riservata ai dilettanti di prima e seconda lato categoria. Martini si è rivelato il più forte e ha meritato il successo.

Bloccato il Trissino dal Viareggio

La battuta di arresto del Trissino a Viareggio è la nota più importante dell'undicesima giornata di andata del campionato di serie A di hockey su pista. Le contemporanee vittorie dell'Ockey Novara e del Calcobel Follonica hanno consentito alle due squadre di distanziare e superare la rivelazione di questa prima parte del campionato. Il facile successo del Monza, per 6 a 3, sulla pista del fanalino di coda Valdagno consente un rilancio delle aspirazioni dei brianzoli che raffigurano in classifica il Brianze che è andato a strappare un pareggio (2 a 2) sulla temibile pista del Giovinazzo a Bari.

Il fondo della classifica ha avuto, dopo questo turno, una chiarificazione. Le sconfitte di Grosseto (2 a 0 a Lodi) e della Reggiana (2 a 1 a Novara) lasciano le due squadre staccate al penultimo posto a lottare per la seconda retrocessione. Il CGC Viareggio ha colto un importante successo casalingo sconfiggendo sulla pista del palazzetto dello sport il Trissino con il classico punteggio del 2 a 0. Il Viareggio è partito forte alla ricerca della rete e, dopo alcune occasioni mancate di un soffio, è andato a segno con una rete di Valenti susseguente ad un calcio di punizione.

Al termine del primo tempo il CGC Viareggio ha sbagliato un rigore con Della Latta. Nel secondo tempo il Viareggio ha chiuso il conto, operando in contropiede con una rete di Riccardo Barbini. I risultati: Calcobel Follonica-DN 3 Pordenone 4 a 3; Giovinazzo-Breganze 2 a 2; Goriziana Atletico Forte dei Marmi 5 a 3; Amatori Lodi Grosseto 2 a 1; Novara-Reggiana 2 a 1; Marzotto Valdagno-Monza 3 a 6; CGC Viareggio-Trissino 2 a 0.

La classifica: Novara punti 17; Calcobel Follonica p. 15; Trissino p. 14; Breganze e Monza p. 13; Amatori Lodi p. 12; Atletico Mecap Forte dei Marmi e Goriziana p. 11; Pordenone e CGC Viareggio p. 10; Reggiana e Grosseto p. 7; Marzotto Valdagno p. 3.

Sergio Zappelli

Trofeo Arcipesca Brozzi

Quarantotto squadre in rappresentanza di una trentina di società hanno preso parte alla disputa del «Trofeo Arci Brozzi», organizzato dalla società omonima con la collaborazione del comitato dell'Arcipesca di Firenze. Il felice stato dell'Arno ha consentito molte catture di alborelle come di pesci di maggiori proporzioni e tutto si è risolto senza il minimo inconveniente con la seguente graduatoria: 1) U.S. Barberino di Mugello (Borganti, Raugei, Maranghi e Gigli); 2) Cral «La Nazione»; 3) Fishing club Aurora di Scandicci; 4) Lenza Lastrense; 5) A.P.S. Bagno a Ripoli; 6) U.S. Casellina; 7) Lenza Mezzanese; 8) U.S. Ripoli; 9) U.C. Caracciolo triple fish; 10) U.C. Bandino.

La premiazione avrà luogo a Brozzi alle ore 21 di giovedì 13 aprile.

Fa tappa a Rifredi il gruppo catalano impegnato in Toscana

«Els Comediants» a Firenze prima di andare in Maremma

All'Humor Side stasera «La scatola» - Conclusa la fase «pisana» di intervento - In provincia di Grosseto si terranno incontri in piazza - L'iniziativa del Teatro regionale toscano

Questa sera alle ore 21,30 all'Humor Side S.M.S. Rifredi, nell'ambito dell'incontro internazionale di pantomima, il gruppo catalano «Els Comediants' presenta lo spettacolo «La scatola». Lo spettacolo si rifà ad una «logica infantile» in cui si alternano giganti, testoni, magiche scatole di cartone, ombre, favole, carta di giornale, canzoni e musica, pagliacci, giochi di luce e di buio, maschere ecc., tutto in funzione di un fatto principale: il gioco e il suo sviluppo fino al limite, gli istinti primari e il pagliaccio come fatto drammatico. «La scatola» cerca di arrivare al fondo dello spettatore

«Noi come gruppo — dicono Els Comediants — cerchiamo di infantilizzare la vita e mettere in questione l'ordine dei valori delle cose possedute come unico e reale. «La scatola» ha uno schema infantile e per questo è difficile misurarla col modello classico del teatro». L'intervento del gruppo catalano a Firenze, che comprende anche una parata nel centro della città alle ore 16,30 di domani, è promosso dal teatro regionale toscano e dal centro «Humor Side» e si inserisce nell'attività di scambio culturale tra la Catalogna e la Regione Toscana organizzata dal centro per la sperimentazione e la ricerca teatrale di Pontedera.

Questa attività, promossa dal T.R.T., prevede, dopo gli spettacoli del 29 marzo - 2 aprile a Pontedera e del 3 aprile a Pistoia, l'intervento di stasera a Firenze e 10 giorni di lavoro del gruppo catalano della Maremma toscana.

PONTEDERA — Si è conclusa, con un intervento nel centro storico di Buti ed una rappresentazione dello spettacolo «Chettidò» del Piccolo Teatro di Pontedera, la «fase» pisana dello scambio di lavoro coordinato dal Centro per la Ricerca e la Sperimentazione Teatrale di Pontedera, in collaborazione con la Regione e il Teatro Regionale Toscano.

Si è trattato di una fase «pisana», non solo e non tanto perché gli operatori dei gruppi catalani Els Comediante e Marduix sono intervenuti a Pontedera, Buti e Pisa, ma perché hanno operato scambi di lavoro ed interventi comuni, con gli attori del Piccolo di Pontedera e del Teatro «Vecchio e Nuovo» di Buti. Se dobbiamo fare un primo e sommario bilancio di questo nuovo metodo di lavoro che il Centro di Pontedera intende portare avanti per il futuro, senza naturalmente rinunciare e togliere nulla ai seminari per la formazione degli operatori teatrali, non possiamo che esprimere un giudizio positivo. Giudizio che riguarda la qualità degli interventi e la partecipazione che si è registrata, sia alla scuola che nel territorio.

L'intervento a Buti ha voluto sottolineare l'interesse di questo borgo dei monti pisani per il teatro, che si concretizzerà in maggio con la rassegna delle compagnie toscane emiliane del «Maggio».

A Pontedera è stata anche organizzata una festa, cui hanno partecipato i quattro gruppi teatrali, che nel corso di una giornata hanno allestito i materiali necessari per la parata, mentre i Comediante hanno provato il loro nuovo spettacolo «La scatola», che porteranno in giro per l'Italia.

L'intervento a Pisa, nel centro storico e nella piazza del rione della Cella è stato gestito dal Teatro Laboratorio di Pisa. Il Piccolo di Pontedera oltre a lavorare insieme ai catalani ha presentato il suo spettacolo «Chettidò».

Dal 6 aprile i due gruppi catalani (Comediante e Marduix) si trasferiranno insieme al Piccolo Teatro di Pontedera in Maremma, dove lavoreranno insieme al gruppo «Il Campo» di Montemerano, che gestirà l'intervento di scambio nella Maremma Toscana

Il giro inizerà il 6 a Scansano, per toccare Pereta, Arcidosso, Montemerano, Grosseto, Sorano e Pitigliano. Nei vari centri ci saranno interventi di strada e di piazza, dimostrazioni di lavoro, e rappresentazione di spettacoli, in particolare «Chettidò» del Piccolo di Pontedera, «La Scatola» dei Comediante, «Pepe e il principe» dei Marduix, ma soprattutto questi gruppi lavoreranno insieme a «Il Campo» e ad operatori di base della zona, per sollecitare e sostenere anche in Maremma le iniziative di promozione teatrale nel territorio.

Proprio per questo motivo l'intervento in Maremma si presenta con questo titolo «Decentramento o viceversa? alle radici del teatro». Si tratta insomma di intervenire nel territorio per tentare di sollecitare processi culturali

Senza dubbio la presenza nella Maremma de, due gruppi teatrali catalani e del Piccolo di Pontedera sarà un riconoscimento per i gruppi e gli operatori del territorio e lascerà una traccia anche per continuare questo tipo d'intervento

i. f.

NELLA FOTO: «Els Comediants» durante uno spettacolo in piazza

Partita la missione scientifica dell'Università

In Giordania studiosi fiorentini alla ricerca della «preistoria»

Alla spedizione partecipano anche specialisti, studenti e tecnici dell'Ateneo di Roma e di altri istituti scientifici italiani — Due diversi gruppi di lavoro

E' partita per la Giordania una missione scientifica composta da 21 persone: sono specialisti, tecnici e studenti di varie discipline (zoologia, botanica, geologia, paleontologia, paletnologia, antropologia) delle Università di Firenze e Roma, del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, del Laboratorio di Ecologia Marina di Ischia e del laboratorio di Geologia Marina del CNR di Bologna.

La missione, patrocinata dal Gruppo di Ricerche Scientifiche, Tecniche Subacquee di Firenze, si inquadra nell'accordo culturale fra Italia e Giordania e prevede una collaborazione fra specialisti dei due paesi nella realizzazione di studi, iniziative scientifiche e pubblicazioni.

Coordina le ricerche marine, che si effettueranno nel Golfo di Aqaba, il GRSTS e quelle terrestri, nel deserto Patrol, il Laboratorio di Ecologia del Quaternario dell'Università di Firenze.

Nell'ambito delle ricerche marine verranno approfonditi gli studi sulla barriera corallina, continueranno le raccolte zoologiche e verranno completate le analisi di sedimenti ricchissimi di molluschi fossili per una migliore conoscenza dell'oscillazione del livello del Mar Rosso durante l'Era Quaternaria. Verrà inoltre completato il rilevamento fotografico dell'ambiente subacqueo per l'Archivio Mondiale di Biologia Marina, affidato in particolare ai membri del GRSTS, che già hanno realizzato altre tre spedizioni nella zona.

Le ricerche nel deserto Patrol permetteranno di proseguire nell'attività di rilevamento dei graffiti rupestri, già iniziato nel 1974, '75, '76; questo lavoro si inserisce nello studio delle origini del nomadi del deserto stesso. Parallelamente saranno condotti rilievi etnologici e antropometrici.

Dal punto di vista paleontologico, continueranno i rilievi in sedimenti Mesozoici (compresi fra 65 e 220 milioni di anni), iniziati nel Nord della Goirdania, a Monte Nebo, in occasione delle tre suddette missioni precedenti.

Verrà inoltre iniziato lo studio della flora del deserto

Ancora nel deserto continueranno le raccolte delle faune tipiche di questo ambiente. La spedizione è stata agevolata dall'invito del ministero giordano del turismo e delle Antichità e dall'interessamente dell'ambasciata italiana in Amman e verrà ospitata parte ad Aqaba e parte in una bonifica realizzata, con la collaborazione di tecnici italiani, quasi nel centro del deserto Patrol stesso.

«Viaggio» nel cinema tedesco

All'Est-Ovest una rassegna su Fassbinder

Da ieri sera è ripreso al circolo Est-Ovest, via Ginori 12, il ciclo di proiezioni dedicato alla Germania di ieri e di oggi, organizzato dalla provincia di Firenze in collaborazione con l'associazione culturale italo-tedesca. Il primo film della retrospettiva di Rainer Wener Fassbinder, dal titolo «Herr R. lauft amok» (Perché è impazzito il signor R) è stato realizzato nel 1969. Questa sera sarà la volta di «Katzemacher» (Lo straniero), sempre del '69, con sottotitoli in inglese. Mercoledì, sempre alle 21,15, verrà proiettato «Gotter der pest» (Gli dei della peste), 1969, sottotitoli in italiano.

Giovedì 6 aprile invece «Warnung for ciner heiligen nutte» (Attenti alla santa puttana) del 1970, con sottotitoli in inglese. Venerdì 7 aprile «Der amerikanisch soldat» (Il soldato americano), versione originale 1970. Sabato 8 aprile «Der handler der vier jabreszeiten» (Il mercante delle quattro stagioni), 1971, con sottotitoli in francese. Domenica 9 aprile «Angst essen seele auf» (Tutti gli altri si chiamano Ali), 1973, con sottotitoli in italiano, lunedì 10 aprile, infine, «Effi briest», 1972-74, con sottotitoli in italiano.

Alcune proiezioni saranno presentate da Guido Fink, e saranno a disposizione degli spettatori schede illustrative di ciascun film. Con questa iniziativa si ha la possibilità di entrare in contatto con un tipo di cinematografia nuova che si sta affacciando sulla scena mondiale per la sua originalità. Un cinema sostanzialmente «povero» e a basso costo, quello tedesco, scosso dall'evolversi della situazione sociale e politica in quel paese che ha portato un gruppo di registi ad un impegno politico rilevante, come dimostrato recentemente dall'uscita di «Autunno in Germania», un film denuncia sugli avvenimenti drammatici che hanno recentemente funestato la RFT.

A Pontedera

Sulla Repubblica di Weimar mostre dibattiti e film

PONTEDERA — Nel corso di questa settimana i problemi politici, culturali e sociali della Repubblica di Weimar sono al centro dell'interesse cittadino, grazie ad una iniziativa degli studenti del liceo classico che su questo tema hanno svolto una importante ed impegnativa ricerca. L'iniziativa, partita come semplice desiderio di ricerca e necessità di studiare in modo diverso, si è poi concretizzata in una serie di attività che hanno finito per coinvolgere tutta la popolazione studentesca di Pontedera — circa 4.000 studenti delle scuole medie superiori. In questo lavoro gli studenti hanno trovato un valido punto di riferimento nell'Arci di zona, in un gruppo di ricercatori dell'istituto di storia dell'arte dell'università di Pisa, gli enti locali e gli organi collegiali della scuola.

E' stata allestita nell'aula magna del liceo una mostra di manifesti politici del periodo della Repubblica di Weimar, materiale documentario di quell'epoca, un audiovisivo illustrativo. La mostra resterà aperta il pomeriggio fino all'11 aprile. Sono state organizzate nell'auditorium della casa della cultura di Pontedera due conferenze: una del prof. Marianello Marianelli, ordinario di lingua e letteratura tedesca dell'Università di Pisa, che parlerà su «Il tema del lavoro nella pittura tedesca da Bismark alla Repubblica di Weimar» (mercoledì 5 aprile) ed una del prof. Ferruccio Masini, presidente del centro per la ricerca e la sperimentazione teatrale di Pontedera che parlerà sul tema «Il ruolo degli intellettuali nella Repubblica di Weimar».

Gli studenti inoltre hanno ritrovato una serie di documenti cinematografici dell'epoca, che saranno proiettati nelle ore pomeridiane. E' in programma per oggi «Berlin Alexanderplatz» (Berlino piazza Alessandro) di P. Yutzi (1931).